



QNL LA NAZIONE

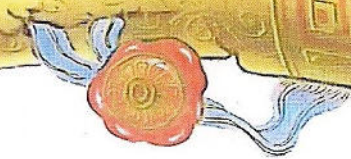
CAMPIONATO
DI **GIORNALISMO**
2014-2015 **PISA**

III B

QUASIMODO
DI FORNACETTE



PISA, 20 MAGGIO 2015



LE NOSTRE INIZIATIVE

IL PREFETTO DI PISA AVEVA
'LANCIATO' IL TEMA MOVIDA
RACCOLTO DA MOLTI RAGAZZI

Piccoli grandi cronisti da applausi

Emozione, impegno e premi alla Leopolda

La finale del Campionato di giornalismo della Nazione: «Non smettete di sognare»

di ANTONIA CASINI

UN SALONE stracolmo di giovani menti e 'pennicelle'. Quasi 400 studenti delle scuole medie di Pisa e provincia hanno invaso la Stazione Leopolda per la premiazione del Campionato di giornalismo 2014-15, organizzato dalla Nazione. 27 classi, 15 scuole, moltissimi sponsor e sostenitori e una sezione davvero speciale sulla diversità. Numeri record per un'iniziativa affrontata con entusiasmo e anche un po' di emozione. A valutare i lavori dei ragazzi una giuria di alta qualità presieduta dal direttore del quotidiano fondato nel 1859, Pier Francesco De Robertis, e formata dal prefetto di Pisa, Attilio Visconti (soddisfatto per la scelta di molte squadre sul tema che aveva lancia-

to alla presentazione, la movida), dal provveditore agli studi, Luigi Sebastiani («Non smettete mai di sognare»), dal presidente della Provincia e sindaco, Marco Filippeschi, dall'assessore alle Politiche socio-educative, Marilù Chiofalo. Hanno dato voti agli elaborati anche il rettore dell'ateneo pisano, Massimo Augello, il rettore della Scuola superiore Sant'Anna, Pierdomenico Perata, e il direttore della Scuola Normale, Fabio Beltram. Tre gli enti che sostengono l'evento, Conad del Tirreno, Belvedere spa e il centro cinema Paolo e Vittorio Taviani. Ai quali si sono aggiunti l'associazione italiana persone down e Vivi la piazza Liberamente.

A PRESENTARE la mattinata

con numerosi gadget, tra cui lo speciale di 40 pagine, il vice capo redattore dell'ufficio centrale, Diego Casali, e il responsabile della redazione di Pisa, Tommaso Strambi. Ecco tutti i premiati. Il riconoscimento speciale della Nazione è andato

ATTILIO VISCONTI

«Siete tutti vincitori per l'attenzione e la volontà impiegate al servizio di Pisa»

alla IIIA e IIB Da Vinci di Orentano, alla IID e II B Curtatone di Pontedera, alla IC Galilei di Montopoli (i più giovani) e alla II F Fucini succursale. La Normale (rappresentata dal collega Andrea Pantani) ha

consegnato un premio alla IIIB Da Morrona di Terricciola. Anche la Scuola Sant'Anna ha voluto dare un premio (alla IIA Da Morrona, IIIC Toniolo di Pisa e IIIG Fucini di Pisa). Il rettore: «In Italia si leggono poco i giornali, avvicinare i giovani al quotidiano è importante. Imparare a leggere, interpretare, sviluppare la curiosità e scrivere. La carta stampata è un luogo di confronto». Il Comune (ha portato un saluto anche Chiofalo) ha riconosciuto il lavoro della IIIG Fucini e IIIB Pirandello Lari. Il Rotary Club Pisa (presente il presidente professor Alberto Janni) ha letto e apprezzato la pagina della IIIB Quasimodo di Fornacette. L'Aipd (rappresentata da Alessandra Deiana e Mattia Benassi) ha donato alla IIA Alighieri di Capannoli una la-

vagna esagonale (a loro anche la targa di Vivi la piazza liberamente di Maria Grazia Ghelardoni e Denise Mercatelli) e libri alla IIC Curtatone. I premi di Belvedere spa consegnati alla IIA Da Vinci, IIA Curtatone, IIIC Toniolo e IIC Pascoli. Il centro cinema Taviani ha regalato un videoproiettore e dvd alla IIIB Buonarroti, IIB Da Morrona e interclasse Russo. Conad del Tirreno ha assegnato un pc alla IIIF Fucini, IIA Pacinotti, IIC Pascoli e IIB Cozzi. Il podio: la più votata online IIA Curtatone donerà il premio vinto a un ragazzo in difficoltà, la miglior foto-vignetta è quella della IIE Curtatone. Quarto posto per la IIIA Da Morrona. Medaglia di bronzo alla IIB Cozzi, d'argento alla IIIC Pascoli e d'oro alla IIE Fibbonacci.



ALLA GIURIA più istituzionale, presieduta dal direttore della Nazione Pierfrancesco De Robertis, si sono aggiunti enti e associazioni che hanno voluto contribuire alla realizzazione dell'evento finale del Campionato di giornalismo, la premiazione. E così il Rotary club Pisa, presieduto dal professor Alberto Janni, consegnerà un riconoscimento a una delle classi che si è distinta per aver trattato un argomento storico. Il passato, dunque, con le ripercussioni sul pre-

Altri riconoscimenti da Rotary Pisa e Comune

sente, affrontato soprattutto attraverso il territorio. Perché è sul campo che nascono le inchieste giornalistiche. I ragazzi hanno svolto ricerche di archivio, andando materialmente a spulciare fra le vecchie carte comunali. Hanno fatto interviste a testimoni del passato. Per questo il Rotary club Pisa - che si è costituito ufficialmente nel 1934 e ha fatto quindi parte degli ultimi

80 anni della storia pisana - ha voluto riconoscere il lavoro dei baby cronisti.

A PREMIARE i ragazzi anche il Comune di Pisa che da anni partecipa all'iniziativa organizzata dal nostro quotidiano. In giuria, l'assessore alle Politiche socio-educative ma anche il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi che in questo caso rappresenta

anche la Provincia essendo diventato da tempo il presidente dell'ente di piazza Vittorio Emanuele. Chiofalo che alla presentazione aveva dato molta importanza, lanciando anche un appello ai ragazzi, alla libertà di stampa (da pochi giorni si era verificato l'attentato a Charlie Hebdo, il periodico satirico francese). E in effetti alcune delle classi in gara hanno scelto proprio il tema del

LA NAZIONE CRONISTI in CLASSE

2014-2015

SPONSOR

Belvedere
innovazione · progetti · sviluppo
CENTRO CINEMA
Paolo e Vittorio Taviani
SAN ANTONIO

CONAD
 Persone oltre le cose

PARTNER

Rai radio2
Caterpillar

 Classe III B
Quasimodo
 Fornacette

 UN ANNO CONTRO
 LO SPRECO

1915-1918: Calcinai in guerra!

In una ricerca di archivio tutte le difficoltà quotidiane del fronte interno

UNA RICERCA d'archivio è un percorso a ritroso nel tempo: si sfogliano documenti come se fosse un album fotografico e questa volta l'album è quello di Calcinai, provincia di Pisa, cento anni fa, gli anni della Grande Guerra. Negli archivi i documenti raccontano la sofferenza quotidiana: tra questi colpisce quello di Minacciati Armeno che ha sacrificato due fratelli per la patria, uno morto in guerra e l'altro mutilato. Difficoltà e disagi si vivevano non solo al fronte, ma anche tra le famiglie, a casa, come risulta dai documenti di sussidi concessi a vedove e orfani di guerra: 50 lire date a Bacci



1917 La battaglia del piave: «Tempo di morte e sofferenza» (di Giada Leonardi). E l'estratto dell'atto di morte del soldato Barsotti Gisberto (Ascc, Carteggio n. 2596)

Angiola vedova di Falchi Amerigo oppure 100 lire assegnate per «bagni marini» a Pasqualetti Palmira, vedova del soldato Orlandi Giovanni. Dai documenti traspare l'ansia di chi, avendo mariti e figli al fronte, teme l'arrivo a casa di un telegramma, come quello che comunica la prigionia in Austria del soldato Parenti Bruno o, peggio ancora, la morte per broncopolmonite del soldato Barsotti Gisberto in un ospedale da cam-

po. Non si moriva solo per le pallottole di un cecchino o per un colpo di bombarda, ma anche decimati da malattie respiratorie, influenzali e tubercolosi! La vita era difficile: i contadini mandati al fronte avevano lasciato i campi incolti, il denaro da spendere era poco; come si riscontra dalle carte

d'archivio, durante la guerra furono calmierati i prezzi dello zucchero e del formaggio e, se c'erano eccedenze nelle aziende agricole, si faceva incetta di bestiame o foraggio da mandare al fronte.

COME DIO VOLLE anche a Calcinai giunse il giorno dell'ar-

mistizio notificato mediante telegramma e iniziarono così ad arrivare i documenti di licenza illimitata e i congedi assoluti come quelli del soldato Pesciatini Romolo e del sergente Taccini Ottorino. Dal fronte molti profughi migravano altrove perché avevano perso le loro case e le loro terre; anche a Calcinai giunsero profughi che, per Decreto Regio, come dicono le carte, furono censiti, così da assegnar loro sussidi e locali «presi in affitto dallo Stato o gratuitamente concessi»; tra questi il «carrettiere» Gerussi Santo proveniente da Tavagnacco, provincia di Udine, con moglie e figliastri, oppure Giacomelli Regina di Mirano, provincia di Treviso, di professione «affitta camere», con la madre Angelina, bidella in pensione. Un altro documento attesta che ancora nel 1920 era protratta la distribuzione di pacchi vestiario ai militari congedati che ne avevano diritto e questo ci dice che la guerra era sì finita, ma non le difficoltà e che tornare alla normalità avrebbe richiesto ancora tempo e privazioni.

I RAGAZZI DEL '99 Una lezione a tutti per il futuro

ALLO scoppio della guerra non erano altro che bambini, tre anni più tardi saranno in trincea: sono «i ragazzi del '99», l'ultima leva richiamata nella Grande Guerra. Parafrasando Gabriele D'Annunzio, questi giovani giunsero direttamente dalle loro case al fronte dopo un breve addestramento, portando nel cuore entusiasmo e coraggio propri dell'età. Il presidente del consiglio Vittorio Emanuele Orlando li incitava a «resistere, resistere, resistere» sul Piave e di loro il generale Diaz, dopo il battesimo del fuoco, disse: «... il loro contegno è stato meraviglioso!». Richiamati dopo la disfatta di Caporetto per rinforzare le linee, il loro apporto, a fianco dei veterani che li accolsero come fratelli minori, rappresentò la speranza in un momento.

SONO trascorsi cento anni e, anche grazie a quei giovani, abbiamo ereditato un'Italia più unita e orgogliosa della sua identità e noi adolescenti dobbiamo rimanere in allerta affinché la storia non si ripeta nelle sue pagine peggiori. Dobbiamo ricordare che quando non si sapeva come fermare il nemico e la disperazione imperversava, si affidarono ai più piccoli, ai ragazzi del '99.

OGGI noi giovani dobbiamo idealmente prendere il loro testimone e sapere sfidare il destino, non arrendendosi alle difficoltà, per costruire un futuro sempre migliore: dal loro passato, il nostro presente e dal presente il nostro futuro.

LA SCOPERTA DALLA LETTERA DEL GIOVANE, POI MORTO SUL MONTE CIMONE NEL 1916, ALLA FAMIGLIA

Intervista impossibile al soldato Italo Pisto



IN UN CASSETTO di famiglia, abbiamo ritrovato questa lettera di Italo Pisto (nella foto i ragazzi). Ne è nata un'intervista... impossibile.

L'Italia è in guerra da due mesi: in viaggio per il fronte, ha sentito vicino la popolazione?

«Sì, già alla stazione di Pisa ci salutavano gridando «Viva Trieste e Trento italiane!» e lungo la strada ci accoglievano sventolando fazzoletti e cappelli donandoci alloro e fiori. E certo: vendicheremo i nostri martiri caduti per mano di questi carnefici oppressori della libertà».

Dopo quanto è giunto al fronte?

«Dopo dieci giorni ci siamo attendati sul monte Planina e lì, dopo l'euforia iniziale, l'umore è cambiato».

Cioè?

«Il cannone ha principiato a tuonare... i feriti... l'ordine di avanzare... l'assalto alla baionetta... cacciare i nemici dalle prime trincee... lo squillo dell'assalto... reti-

colati tagliati e gli austriaci, che vedevano avvicinarsi tutte quelle baionette luccicanti, abbandonarono le trincee dandosi alla fuga... avanzammo per dare il cambio agli altri reggimenti... verificammo ciò che era avvenuto nei giorni prima: qua e là i morti non ancora sepolti, in avanzata putrefazione... baionette abbandonate... una grande desolazione!».

L'episodio che più l'ha colpito?

«Due fatti: una coppia di austriaci che si volevano arrendere, ma all'ordine di gettare le armi non hanno obbedito subito e un nostro soldato ha sparato facendone stramazze sul suolo uno dei due e quella volta che ero con un mio amico a scrivere una lettera e una pallottola nemica lo ha colpito alla testa fulminandolo all'istante senza poter scambiare una parola!».

Non vogliamo rubarle altro tempo: grazie e buona fortuna!

«Grazie a voi, ora la mia storia sarà scritta sulla Voce del popolo, così gli amici del Circolo saranno al corrente di quanto succede in questo inferno».

LA REDAZIONE

QUESTA pagina del campionato di giornalismo è stata realizzata dall'istituto comprensivo «Martin Luther King» Calcinai - Secondaria «S. Quasimodo» di Fornacette classe III B. Alunni: Batoni Matteo, Battini

Mirko, Belvedere Francesco, Calligari Giulia, Calloni Fausto, Fiorentini Sara, Frosini Matteo, Fulcheri Francesca, Guerra Alberto, Jenjare Ikram, Khali Yasmine, Leonardi Giada, Lisi Erik, Lugliè Alice, Nigro

Luciano, Pisani Eleonora, Rossi Valerio, Simoncini Federica, Stanculescu Vlad George, Yania Noh. Dirigente scolastico: Luca Pierini. Insegnante tutor: professoressa Alessandra Guerri.